

**LA NOMINA**

Magrini al Quirinale:  
guiderà i Corazzieri **PAG 13**



**LA MOSTRA**

La storia del teatro  
negli scatti di Mulas **PAG 40**



**CALENDARIO LETTERARIO 2019**  
NERI POZZA  
IN EDICOLA A € 5,90  
Per il prezzo del quotidiano

## M5S come gli altri: soldi alle banche

di **ANTONIO TROISE**

Chi di banca ferisce, di banca perisce, verrebbe da dire il giorno dopo il piano di salvataggio di Carige messo a punto dal governo. Con tanto di giallo sui presunti conflitti di interesse del premier, Giuseppe Conte, per i suoi legami con alcuni consiglieri dell'istituto genovese, smentiti categoricamente da Palazzo Chigi. Ma che, nel frattempo, hanno già generato la levata di scudi del Pd e qualche mal di pancia nelle fila dei grillini. Tanto da spingere il vicepremier, Luigi Di Maio, a rigettare via «social» tutte le critiche. A partire da chi ha visto nella vicenda Carige una rivincita della ditta Renzi-Boschi che, proprio su Banca Etruria e dintorni si è giocata una buona parte della campagna elettorale. Al di là dello scontro politico, Banca Carige andava salvata. Nell'interesse dei correntisti, che rischiavano di perdere i risparmi senza colpa. Ma anche dell'intero sistema del credito, che avrebbe pagato un prezzo altissimo, perdendo credibilità e fiducia, con il rischio di un effetto a catena. Insomma, il governo non aveva altra scelta.

È vero che, come dice Di Maio, per ora l'esecutivo non ha tirato fuori un euro, prestando solo una garanzia e impegnandosi a ricapitalizzare la banca. Sarà. Ma, in ogni caso, nei bilanci dello Stato andranno individuati e «vincolati» 15 miliardi previsti dal decreto Carige. Da questo punto di vista, il piano di salvataggio del governo non è molto diverso da quello firmato dall'ex premier Renzi. C'è di più. Le garanzie statali, per essere approvate dalla Commissione europea, devono automaticamente essere applicate anche agli altri istituti che si trovano nelle stesse condizioni (un caso per tutti, la Popolare di Bari), con l'inevitabile lievitazione dei costi a carico dei contribuenti. Con due effetti, collaterali, per niente indolori: l'aumento del debito pubblico e la nuova sottrazione di risorse da destinare, invece, allo sviluppo. Possibile che non ci fosse altra strada per salvare la banca? Per la verità, le alternative esistono. Ad esempio, prima di arrivare all'ennesima iniezione di capitale pubblico, l'esecutivo avrebbe potuto puntare su un progetto complessivo di riassetto del sistema, incentivando le aggregazioni, con strumenti concordati a Bruxelles. Sarebbero stati meno costosi e perfino più efficaci, anche rispetto all'ennesima commissione d'inchiesta voluta dai grillini. Un modo, forse, per salvarsi l'anima in vista delle elezioni europee. Ma che difficilmente riuscirà a evitare che il conto sia alla fine sempre a carico del Pantalone di turno.

**LA RICOGNIZIONE. Due tubi su 3 disattivati**



## A Ghedi la Nato ferma l'oleodotto

L'OLEODOTTO della Nato fa acqua e scatta l'allerta. Due condotte su tre sono già diventate «inoperative» e risultano invase d'acqua. Mentre sulla terza sono stati fatti interventi urgenti nel 2014. L'Aeronautica rassicura, ma i Comuni solcati dalla pipeline che rifornisce con carburante speciale i Tornado dell'aerobase di Ghedi invocano invece controlli. Il preoccupante quadro sulla mega rete di tubazioni sotterranee che partendo dalla Liguria arriva fino ad Aviano emerge dalla relazione conclusiva della commissione di inchiesta varata dal Comune di La Spezia in vista del radicale intervento di riqualificazione del collettore che pompa carburante dal porto per convogliarlo nelle basi militari di mezza Italia del Nord. **MORABITO PAG 17**

**LE MORTI IN OSPEDALE.** Per i vertici dell'Ats la «serrata» non c'entra

## Che cosa ha ucciso i neonati al Civile? La verità in 2 mesi

Il direttore Trivelli: «Un'emergenza nata sui social»

«Un'emergenza nata sui social». Con parole dure e schiette il direttore generale del Civile di Brescia, Marco Trivelli, ha voluto commentare la vicenda dei tre neonati morti e le preoccupazioni delle famiglie che chiedono verità. Il risultato delle autopsie è atteso entro 60 giorni. Trivelli si è detto fiducioso del lavoro della magistratura, mentre le infermiere della Terapia intensiva neonatale hanno lanciato una campagna sui social per difendere il loro lavoro. Intanto il direttore dell'Ats di Brescia, Claudio Sileo conferma come le analisi effettuate nei giorni scorsi hanno «escluso un ritorno di epidemia di serratia» nel reparto dopo i casi dello scorso agosto. **BARBOLIO ESPATOLA PAG 8 e 9**



Per i risultati delle autopsie sui neonati morti serviranno circa 60 giorni

**IL CASO.** Identificato dalla Locale a Montichiari

## Lanciò petardi alla messa di Natale: denunciato

Aveva seminato il panico tra i fedeli riuniti nel Duomo per la messa di Natale gettando sul sagrato e all'interno del luogo di culto petardi e mortaretti ad alto potenziale che avevano innescato un fuggi-fuggi. Ora la notte brava di un operativo 37enne di Montichiari ha presentato il conto. La Polizia locale lo ha identificato e denunciato per accensioni ed esplosioni pericolose. **PAG 18**

A Chiari invece i carabinieri sono sulle tracce dell'individuo che per salutare il nuovo anno avrebbe svuotato il caricatore di una pistola calibro 9. Infine a Comezzano Cizzago si è sfiorata la tragedia: i vandali hanno utilizzato una sorta di ordigno rudimentale confezionato con petardi e mortaretti per far esplodere la campana per la raccolta del vetro. **PAG 18**

**IL SOGNO**

Da Brescia a Malé si potrà andare col treno diretto **FEBBRARI PAG 22**

**SEGRETO ISTRUTTORIO**

A Bresciaoggi indagato il vicedirettore **PAG 13**

**CASEIFICIO SOCIALE VALSABBINA**  
**I GUSTOSI formaggi valsabbini**  
CERTIFICAZIONE DI PRODOTTO  
MILITARE DI QUALITÀ  
VALSABBINA FORMAGGIATO  
MILITARE - CANTON MOMBELLO  
- FORMAGGIO COCCIA

LA COOPERAZIONE DELLA MONTAGNA VALSABBINA  
Sabbio Chiese (Bs) - Loc. Mondalino  
Provinciale Sabbio Chiese - Oddo - Tel. 0353 895700  
Lonsato (Bs) - Via De Gasperi, 12 - [www.caseificiosocialvalsabbina.it](http://www.caseificiosocialvalsabbina.it)

**LA LEONESSA**

### Se l'agente usa la branda deve pagare il conto

Gli agenti di polizia penitenziaria che permangono all'Albergo Verziano o all'Hotel Canton Mombello sono pregati di pagare il conto, arretrati compresi da ottobre 2017. In tutto 650 euro a poliziotto. L'Amministrazione Penitenziaria non lascia scappatoie. Oltre a comprarsi il vestiario, gli agenti che per ragioni di servizio pernottano nelle due carceri bresciane devono ora pagarsi l'occupazione della branda sulla quale hanno osato sdraiarsi qualche ora di notte pur con l'obbligo di essere sempre pronti a intervenire in caso di emergenza. La motivazione: nel Def sarebbero state stimate in modo errato le risorse economiche, quindi gli agenti devono pagare di tasca propria. Non sia mai che abbiano dormito a scrocco. Che dire? Scene che si ripetono: nel 1985 a Falcone e Borsellino, costretti a una permanenza forzata sull'isola dell'Asinara per preparare il maxi processo alle cosche, fu presentato il conto di vitto e alloggio.

**AMBIENTE**

Parco delle Cave rimossi i sacchi contaminati dall'amianto **PANIGHETTI PAG 12**

**CAM STEEL EVOLUTION**

- STRUTTURE METALLICHE TECNOLOGICHE
- CARPENTERIA A DISEGNO
- E CAMPIONE
- TAGLIO LASER ALLUMINIO
- RAME OTTONE
- STRUTTURE PER QUADRI ELETTRICI
- LAVORAZIONI INOX
- VERNICIATURA A POLVERE
- LAVORAZIONI CONTO TERZI
- ARREDAMENTI METALLICI

52

Sequici su **Facebook** **Google play** **App Store**  
Via Giardino, 3 - Sale Marasino (BS) - Tel. 030 986102 - 030 9824256  
[cam@cam-quadrieffr.it](http://cam@cam-quadrieffr.it) - [www.cam-quadrieffr.it](http://www.cam-quadrieffr.it)

9 781371 763804  
 Poste Italiane s.p.a. - Sped. in a.p. - D.L. 350/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Brescia